Eni presenta 17ª ‘World Oil, Gas and Renewables Review’: Caracas, Riyad e Ottawa al top per riserve di greggio

scritto da Scenari Internazionali | 30 Luglio 2018

Nel 2017, le riserve di greggio sono leggermente diminuite (-0,2%), principalmente per la riduzione in alcuni paesi dell’OPEC. La produzione petrolifera mondiale è rimasta pressoché allo stesso livello del 2016 (+0,3%). In termini di qualità, l’accordo OPEC-non OPEC sui tagli e l’effetto rialzo del prezzo sulla crescita della produzione USA hanno determinato un alleggerimento del barile rispetto al 2016. Il bilancio del greggio a livello regionale ha confermato il Medio Oriente come l’area con il più alto surplus, mentre l’Asia-Pacifico è la regione con il deficit più elevato e in ulteriore aumento. La crescita della domanda mondiale di petrolio è stata superiore a quella del 2016 (+1,7% vs +1,2%), dopo un altro anno di bassi prezzi del petrolio. La capacità di raffinazione mondiale è aumentata di 0,7 Mb/g rispetto al 2016, guidata dal Medio Oriente e dall’Asia che rappresentano circa il 75% della crescita.

S. DONATO MILANESE (MI) – Eni presenta la 17ª edizione della ***World Oil, Gas and Renewables Review***, la rassegna statistica mondiale su **petrolio**, **gas naturale** e **fonti rinnovabili**. La qui presente *World Oil Review*, è dedicata a **riserve**, **produzioni**, **consumi**, **import/export** e **prezzi del petrolio**, con un focus particolare sulla **qualità dei greggi** e sull'**industria della raffinazione**. Il **secondo volume**, *World Gas and Renewables Review*, dedicato al gas naturale e alle fonti rinnovabili (solare, eolico e biocarburanti), **sarà pubblicato in autunno**.

Nel 2017, le riserve di greggio sono **leggermente diminuite** (-0,2%), principalmente per la riduzione in alcuni Paesi dell'**OPEC**, il quale, complessivamente, conferma il primato per riserve possedute (pari al 72% del totale mondiale). Al primo posto per riserve si conferma il **Venezuela**, seguito da **Arabia Saudita** e **Canada**.

La produzione petrolifera mondiale è rimasta pressoché allo stesso livello del 2016 (+0,3%). Nell'area non OPEC, gli **Stati Uniti** e il **Canada** hanno mostrato l'aumento più significativo. La produzione OPEC invece è scesa in seguito all'**accordo sui tagli** e alla **crisi del Venezuela**, nonostante la produzione della **Libia** sia raddoppiata e quella dell'**Iran** abbia continuato a crescere.

In termini di qualità, l'accordo OPEC-non OPEC sui tagli e l'effetto rialzo del prezzo del petrolio sulla crescita della **produzione USA** hanno determinato un **alleggerimento del barile** rispetto al 2016. Da un lato, i tagli produttivi OPEC, in particolare quelli dell'Arabia Saudita, insieme al **crollo della produzione** di Venezuela e Messico, hanno portato alla diminuzione della categoria *Medium & Sour* (-3%). Dall'altro lato, la ripresa in Libia e il **rimbalzo del *tight oil*** negli Stati Uniti hanno guidato l'aumento della categoria *Light & Sweet* (+5%).

Nel 2017, il bilancio regionale del greggio ha confermato i cambiamenti in atto dal 2010. Il **surplus in Medio Oriente** rimane il più alto del mondo e pressoché allo stesso livello del 2016. Il **deficit** più ampio si concentra nella regione **Asia-Pacifico** e continua a crescere. Il **Nord America** riduce leggermente il suo deficit anche per l'aumento della **produzione domestica**.

La crescita della **domanda mondiale** di petrolio è stata superiore rispetto a quella del 2016 (+1,7% vs +1,2%), dopo un altro anno di bassi prezzi del petrolio. L'aumento rimane al di sopra della media degli ultimi cinque anni (+1,5% nel 2012-2016). Per il terzo anno consecutivo i paesi OCSE hanno contribuito positivamente alla crescita globale anche se la domanda rimane trainata dai paesi non OCSE che rappresentano circa il 70% dell'incremento complessivo.

La capacità di raffinazione mondiale è aumentata di 0,7 Mb/g rispetto al 2016, guidata dal Medio Oriente e dall'Asia che rappresentano il 75%

della crescita. In Europa si registra una modesta riduzione della capacità di raffinazione di circa 0,2 Mb/g.

La pubblicazione è disponibile qui

Fonte: ENI